



FULL RANDOM SYSTEM

Ovvero “del tutto a caso”

Eccomi ancora qua, dopo un viaggio lungo e faticoso, 3 aerei piu' un traghetto ed alcuni treni, mi hanno portato da Poroferraio a Chiangrai, poi la mia ragazza con il nostro pick up , mi ha portato sulle colline Lahoo a sud della citta', a casa nostra.

Questa volta, nonostante la consolidata esperienza, sono riuscito anche a perdere un aereo, quello da Bangkok a Chiangrai gia' pagato, il cambio di aeroporto, dal Suvarnabhumi al Dom Mueang a Bangkok, mi e' stato fatale...Non mi sono bastate due ore di margine tra i due voli, ho trovato una fila biblica all'Immigration e cosi'... ho dovuto passare una notte in albergo e rifare il biglietto aereo, con aggravio nei tempi e sul bilancio del viaggio, pazienza, come mia nonna diceva sempre, “chi non ha giudizio abbia gambe”...

Cercando di trovare sempre nelle cose l'aspetto positivo, ho conosciuto l'Hotel Amari, una lussuosa struttura che deve aver conosciuto tempi migliori, quando l'aeroporto Dom Mueang era aperto ai voli internazionali, ora, quasi totalmente, dirottati sul mitico Suvarnabhumi.

Quando in reception ho chiesto di riservarmi un Taxi per la mattina alle 6, ho provocato l'ilarita' delle addette, l'albergo e' di fronte all'aeroporto, oltre la grande autostrada , in taxi ci vogliono almeno 10 minuti, ma dal secondo piano dell'Hotel, raggiungibile con scala mobile ed indicazioni luminose aeroportuali, parte un grande ponte coperto che, attraversando la grande arteria, lo connette direttamente al secondo piano del Dom Mueang, praticamente quello delle Departures, 5 minuti a piedi.

Che organizzazione ! In fila al Check In alle 6.30 per il volo delle 7.55 con fila da farmi temere di riperdere anche questo volo e poi via, verso il gate 77, che piu' lontano non si puo', sull'aereo sedile attaccato al timone di coda, come Super Pippo...

Poi finalmente le colline Lahoo, dove l'uomo bianco ancora non ha fatto sentire la sua opera di razionalizzazione.

I lahoo, come gli Aha gli Omong ed altre tribu' di queste parti, sono popolazioni esuli dalla Cina dopo la guerra che vide l'affermarsi del comunismo di Maho.

Si sono insediati in tranquille regioni non lontane dalla Cina dove la guerra non poteva raggiungerli.

La Thailandia , con la monarchia che gode della protezione occidentale ha rappresentato un sito ideale.

Comunemente i villaggi, che sono fatti di baracche in bamboo e stuoie, raramente in muratura, sorgono vicino a corsi d'acqua in zone collinari non facilmente coltivabili che non sono state oggetto di coltivazione da parte dei Thai.

Le coltivazioni, sulla terra rubata alla Jungla sono stagionali, principalmente mais e riso. Banani, mango, ananas, papaja ed altri frutti tropicali nascono da soli e non hanno bisogno di particolari cure, basta raccogliarli. Fiorente la coltivazione di aglio e peperoncino che qui si consumano in quantita' industriale. Poche mucche, che non reggono il caldo, molti bufali, piu' forti e capaci di adattarsi, bagnandosi continuamente, ma mozzarelle ...NIENTE !

I villaggi hanno generalmente una grossolana rete di distribuzione dell'acqua che proviene da sorgenti vicine, mentre non esiste una rete fognaria, i liquami scorrono a cielo aperto e si perdono nel terreno e nei corsi d'acqua.



Galline, anatre ed altri animali da cortile fanno da padroni e si aggirano liberi tra le povere casupole, contendendosi lo spazio con i bambini, spesso nudi ed imbrattati del fango con cui giocano. Un pallone di gomma o cuoio rappresenta un miraggio, si gioca con una rigida palla di fibre vegetali intrecciate, tirare di testa rappresenta un rischio.

Molte le piccole chiese, i Lahoo sono cristiani, generalmente battisti, pochi i cattolici.

Il governo centrale, che sostiene queste realtà etniche in estinzione, anche con contributi in denaro, vestiario etc. ha dotato i villaggi di scuole gratuite e di ambulatori medici dove i Lahoo possono ricevere le prime cure ed eventualmente essere indirizzati ai vicini ospedali di riferimento in mezzo alle grandi risaie della pianura.

Ovviamente non mancano gli sciamani, ai quali ci si rivolge con superstizione e fiducia per riceverne cure pagliative, magie e fatture.

Una volta queste terre, già note come triangolo d'oro che si estende tra Thailandia, Birmania e Laos, erano rosseggianti di papaveri da oppio che fornivano il diffusissimo Jabas, un oppiaceo ora combattuto e viene clandestinamente importato dalla Birmania (Myamar) e venduto da contrabbandieri e spacciatori che spesso si scontrano con le forze dell'ordine, la polizia ed una sorta di guardia civile paramilitare fedelissima alla monarchia.

La provvisorietà primitiva degli insediamenti e l'attaccamento degli anziani alle tradizioni che difficilmente vede i Lahoo unirsi ai Thai, hanno contribuito e contribuiscono a rallentare l'emancipazione di queste genti, con gli anziani che lavorano curvi sulla terra portando carichi incredibili, mentre i giovani che, poco propensi a studiare, affollano i video giochi fumando, quando va bene tabacco, azzuffandosi e bevendo grappa di riso distillata di frodo ricca di nocivo alcool metilico, che rende ciechi e stupidi.



Scarsa l'offerta di lavoro, anche per l'assenza di una specifica preparazione dei giovani, che, come si e' detto, snobbano l'istruzione, spesso mal proposta, tutti cercano il sistema di tirare a campare senza impegnarsi, specialmente le donne carine che dispongono di altre risorse... . sono incoraggiate dalle famiglie ad indirizzarsi verso la ricerca di un fidanzato straniero, o anche di molti fidanzati...che inviando periodicamente valuta, possono anche rappresentare un utile investimeto per tutta la famiglia.

L'assenza di lavoro e la scarsa retribuzione di quello di bassissimo livello che si trova , porta ad una sorta di rassegnazione, ritenendo impossibile l'emancipazione a situazioni socialmente piu' appetibili e remunerate.



Difficile il lavoro degli educatori sia religiosi che civili, fortunatamente aiutati da alcune fondazioni europee, generalmente di origine protestante, che tolgono dai vilaggi i ragazzi piu' bisognosi per dare loro, gratuitamente, ospitalita' ed istruzione. Qui vicino a Maesuai opera una fondazione Belga.

I piu' fortunati, ed e' un paradosso, frequentano queste comunita' o comunque le scuole dei vicini centri che danno una buona qualita' del loro servizio, in strutture scolastiche sul tipo dei Campus americani, con gli edifici attorno ad

un grande prato attrezzato per esercizi ginnici, mense e talvolta anche piscine, dove il palco con le immagini della famiglia reale, ben venga, non mancano mai. Notevole l'aderenza con quanto avveniva in Italia durante il discusso ventennio, : divise, marce e cori patriottici rivolti alla famiglia reale, non mancano mai.

Si studiano le materie tradizionali : Thai, Matematica, Informatica, Scienze, Storia e Geografia, ma anche Cinese ed Inglese, per garantire una proiezione verso un futuro che si auspica ricco di scambi commerciali e culturali con il resto del mondo.

Molta emigrazione verso le zone turistiche del sud del paese, ma anche verso Malesia e Taiwan.

Una realta' quella dei villaggi, come si vede, molto difficile, di grande poverta', non solo materiale, che rischia di perdere il rispetto delle sue tradizioni, scivolando verso una pericolosa deriva di microcriminalita' in un debole tessuto sociale che non riceve i benefici di una cultura non riconosciuta come propria.

Come ogni volta, arrivando a quella che ormai considero la mia casa, alla pari con quella elbana, vengo assalito da disagio, fin da subito notando la cassetta delle lettere al cancello, forzata dalla madre della mia ragazza con il Machete, che porta sempre al fianco e constatando che molte delle cose che alla mia partenza dal Siam rappresentavano strumenti indispensabili alla conduzione della vita della nostra farm, ora non ci sono piu' o , quanto meno, sono completamente modificate , come ingoiate e trasformate dal Full Random System..., volete sapere di che si tratta ? Basta che abbiate la pazienza di andare avanti nella lettura.

Il Full Random System, in Thailandia, e' il modo dominante di gestire le cose, almeno nelle regioni collinari del nord attorno a Chiangrai, abitate dai Lahoo, dagli Aha e dagli Omong, popolazioni esuli dalla Cina, che si sono stanziate qua dopo la rivoluzione e la guerra nazionalista cinese, che li ha visti allearsi con la parte sbagliata, ovviamente quella di Shangai Shek scobfitto dai rossi di Mao Tse Tung.

Fino ad oggi abbiamo trattato nei Reports quasi esclusivamente degli aspetti positivi di questo bellissimo paese e della sua gente, il clima, la natura, la mitezza del carattere ed il rispetto per gli altri, tratteremo invece in questo Report di alcuni aspetti che possono essere considerati negativi, o almeno meno positivi, per quanto...

Le popolazioni delle Colline di Chiangrai, nella loro poverta', affrontano la vita con grande leggerezza, non ponendosi il problema del domani, che invece tanto angoscia noi occidentali. Molta dignita' nei vecchi, che invece sta via via scomparendo nei giovani, imbottiti di modelli che gli vengono proposti da TV e

Stampa, molto influenzati dal modello occidentale, nonché dalla droga, il terribile jaba, un oppiaceo, che qui fa stragi anche nei conflitti con la polizia. Pianificazione e progettazione molto limitate, s' improvvisa in base alle necessità del momento...

Dopo 7 anni di permanenza in questo paese non sono ancora riuscito del tutto ad abituarci a questo modo di vivere, pienamente interpretato dalla mia ragazza.

Mai aderire con entusiasmo ad un qualche progetto che comporti investimenti di denaro, ovviamente il tuo, sempre rispondere con un tiepido "si vedrà..." , quasi sempre il giorno dopo il Thai si sarà completamente dimenticato di quanto ieri appariva determinante e fondamentale per il futuro.

Lo scorso anno Sai, la mia ragazza, voleva aprire qui a casa un magazzino per il commercio di mangime per i maiali, no... non per me, io il mangime, ahime', me lo procuro da solo...

Eravamo appena usciti dal grossista che ci avrebbe rifornito, che Sai ha voluto ordinare gli striscioni per pubblicizzare l'attività, credo che ora servano per dare ombra alle anatre che alleviamo, si perché intanto anche i gabbioni dei conigli che parevano l'investimento per il futuro, sono deserti, troppo lavoro, troppi problemi...

Altro episodio, una sua simpatica amica cinese, della comunità che qui è numerosa, le propone di aprire un bar, molto ma molto etnico, per la vendita di birra e qualche piccantissimo piatto thai, la sera dopo il tramonto, magari ascoltando musica.

Il giorno dopo siamo a Chiangrai a chiedere la stampa dei blocchetti per le ordinazioni, non li abbiamo mai ritirati... Dove doveva sorgere il bar/ristorante in bamboo e frasche, sta sorgendo una casa in muratura per l'amica.

Non pensate che la mia ragazza sia lunatica, qua sono tutti così, bisogna abituarci, altrimenti...

Il Full Random System non è un fatto anagrafico, piuttosto etnico, la bambina della mia ragazza. Popoj 12 anni, ha sempre visto il mio Hobby per i treni elettrici (Uscito su queste pagine come Treni che Passione!), con il desiderio di parteciparvi. Certo pare strano divertirsi con oggetti così costosi in un'area etnica nella quale i bambini non hanno neanche un pallone (ogni tanto qualcuno glielo compro io).

Per non farla sentire esclusa, quando ho verniciato alcuni edifici in scatola di montaggio, le ho proposto di aiutarmi, anche per alcune piccole figure di personaggi. Le ho dato vernici speciali e pennellini e, facendola sedere al mio fianco, l'ho seguita nella delicata ma piacevole operazione. Popoj ha iniziato con grande impegno e precisione, poi, quando mi ero assicurato e la lascio procedere autonomamente, è come impazzita ed ha iniziato a verniciare i personaggi zuppendoli nei barattoli di vernice, con colori improbabili... Era senza dubbio preda del F.R.S.

Se un tedesco di Germania, con disponibilità economiche, volesse aprire qua un'attività dovrebbe assolutamente evitare di coinvolgere in essa soci locali, ma il problema è che senza di questi, molto spesso, non si può procedere, ed allora? o riesci ad adeguarti o... Valium a Palate!

So di molti elbani che, aggiungendosi ai molti che lo hanno già provato, stanno intraprendendo attività a sud di Bangkok ed in Cambogia, sono dei pionieri ai quali va tutta la mia simpatia e gli auspici di successo. Che peraltro ha arriso agli elbani Franco Mazzarri che gestisce un grande residence nei

pressi di Pattaja , Patrizio Adami che ha aperto tempo fa un residence a Koh Samui ed Umberto Giovi che dopo tanti anni al Ristorante Ciao Bella a Phi Phi Island, lo ha da poco trasferito sulla costa che si affaccia sul golfo del Siam di fronte a Samui . Per essere piu' concreti mi riferisco al figlio di Michele del Ristorante Calamita di Capoliveri e di Bruno del Baia del sole al Lido, che hanno rilevato l'Hotel sweet Dreams che si affaccia sulla Nanaj Road di Patong a Phuket, ed a Falcone, che gestisce una macelleria a Portoferraio, ed ora sta aprendo un ristorante paninoteca a Sianuk Ville in Cambogia (nomi locali scritti secondo pronuncia), infine ad Alan Bardino che sta aprendo una Pizzeria a Patong (Phuket).

Ma torniamo al Full Random System, piu' brevemente F.R.S., vi propongo un piccolo test per valutare la vostra attitudine a capirlo e, magari, ad accettarlo. Supponiamo che nella vostra cucina disponiate di 4 serie di bicchieri, completamente diversi per forma e talvolta anche per colore: quelli grandi da acqua, quelli piccoli da vino (se ci fosse...), i boccali da birra (che invece c'e'...), e quelli colorati utilizzabili come tazzine per il caffe'.

Domanda: "come li disporreste sui ripiani della vostra vetrina ? "

Se intendete disporli per tipo , magari su ripiani diversi...No ! il F.R.S. non e' in voi e non sarete mai dei buoni Lahoo.

Se invece li disporrete del tutto mescolati sullo stesso ripiano, ovvero "Full Random System", bene ! allora avete in voi la possibilita' di diventare un ottimo Lahoo.

Idem per piatti e posate per le quali non esistono i separatori da cassetto, etc.

Se non ci credete venite pure a vedere la mia cucina ad Huy Masang....

Di esempi come questo ne potrei fare a decine, ma credo che abbiate gia' capito quanto basta...

"Ma allora" , direte " la vita la' e' un inferno, dominato dal caos !" No, niente affatto, e' semplicemente impostata secondo canoni molto diversi dai nostri e questo, vi assicuro, ha i suoi aspetti positivi, che al momento aspetto di tornare ad apprezzare.

Per prima cosa e' molto piu' difficile soffrire della nostra nevrosi da "faccio tutto, faccio presto, faccio bene" ...Qua si riesce sempre a trovare il tempo per un rilassante massaggio o per sedersi all'ombra di una pianta da frutto per gustarne cio' che generosamente ci offre. Poi si riprende a lavorare con lena, compatibilmente con il caldo, usando strumenti che in confronto ai nostri paiono Lillipuziani, con essi si zappa, si pianta, si pota, si annaffia e si coglie; la terra e' generosa, scura quasi rossa e senza pietre, come quella africana, e le piante, anche se disposte F.R.S., danno abbondanti gustosi frutti.

Bisogna abituarsi a lasciarsi portare dalla vita, anziche' sforzarsi di controllarla, un'illusione pericolosa alla base di molte nevrosi.

Chiangrai) Th

26/10/2013

Massimo Puccini